

Marche

- Bando per la presentazione delle domande degli aiuti per la realizzazione di progetti finalizzati al sostegno all'avviamento di nuovi distretti del cibo.

Obiettivi

Il bando prevede il **finanziamento di attività mirate a sostenere la costituzione e il primo funzionamento di nuovi distretti del cibo**.

La Regione Marche ritiene che l'approccio distrettuale sia un elemento strategico della politica agroalimentare regionale e si prefigge, con la presente azione, di incrementare il numero di distretti del cibo, di dare la possibilità a un maggior numero di imprese agricole e di condizionamento di far parte di un distretto, di favorire l'immediata operatività dei distretti sostenendoli già a partire dalla fase pre-riconoscimento.

Beneficiari

Possono partecipare al bando **i Distretti del Cibo in fase di riconoscimento** presso la Regione Marche, ovvero quelli **che** hanno già presentato domanda di riconoscimento ai sensi della Legge 205/2017, art. 1, comma 499, nel periodo compreso tra il 30 giugno 2025 e la data di presentazione della domanda di contributo.

Al momento della presentazione della domanda, il Distretto deve inoltre:

- ✓ **non rientrare tra le imprese in difficoltà**, secondo le definizioni previste dal bando;
- ✓ **risultare iscritto all'Anagrafe delle aziende con un fascicolo aziendale validato**;
- ✓ **presentare un solo progetto** per ciascun Distretto.

Il mancato rispetto di anche uno solo di questi requisiti comporta **l'inammissibilità della domanda** o dei relativi investimenti.

Interventi ammissibili

Il bando sostiene gli interventi legati alla **costituzione, al riconoscimento e al primo funzionamento dei nuovi Distretti del Cibo** nella Regione Marche, con l'obiettivo di rafforzare la coesione territoriale, valorizzare le produzioni locali e promuovere la sostenibilità del sistema agroalimentare regionale.

Sono ammissibili le attività che prevedono:

- ✓ **animazione e coinvolgimento del territorio** e degli attori locali;
- ✓ predisposizione della documentazione necessaria al riconoscimento del distretto;
- ✓ **valorizzazione del patrimonio culturale, enogastronomico e paesaggistico** delle aree agricole;
- ✓ attività di tutela della **biodiversità**;
- ✓ azioni di **promozione e comunicazione** dei prodotti e delle iniziative del distretto;
- ✓ organizzazione di **incontri, convegni, sessioni formative o dimostrative**;
- ✓ eventuali altre attività previste dall'accordo di distretto.

Le spese ammissibili comprendono:

- ✓ consulenze tecniche, legali, marketing e progettazione;
- ✓ costi per il coinvolgimento degli aderenti;
- ✓ acquisto di beni e servizi necessari alle attività;
- ✓ spese per comunicazione e promozione;
- ✓ organizzazione di eventi informativi o formativi.

Per le azioni informative, le spese standard riconosciute sono:

- ✓ 2.760 euro per convegni o seminari con almeno 20 partecipanti;
- ✓ 220 euro per incontri informativi;
- ✓ 2.240 euro per sessioni pratiche o dimostrative;
- ✓ 2.060 euro per pubblicazioni, video o audio;
- ✓ 460 euro per opuscoli o pieghevoli;
- ✓ 150 euro per newsletter;
- ✓ 1.970 euro per applicazioni web interattive;
- ✓ 1.350 euro per sezioni dedicate sul sito istituzionale.

Tutte le spese devono essere sostenute **dal 30 giugno 2025 al 31 dicembre 2025**, utilizzando un conto corrente intestato al beneficiario e documentate con fatture o documenti contabili contenenti **l'ID della domanda e il dettaglio delle attività finanziarie**.

Non sono ammissibili spese precedenti al 30 giugno 2025 o non incluse tra le tipologie previste dal bando.

Contributo

Il bando concede un **finanziamento a copertura totale delle spese ammissibili**, cioè può rimborsare fino al **100% dei costi** sostenuti per le attività previste dal bando. Tuttavia, **l'importo massimo assegnabile a ciascun progetto è di 50.000 euro**.

Il contributo deve essere speso tra il **30 giugno 2025 e il 31 dicembre 2025**, e sarà erogato secondo le regole del **regime «de minimis»**, un quadro normativo europeo che stabilisce i limiti e le condizioni per gli aiuti pubblici alle imprese, così da non alterare la concorrenza all'interno del mercato unico europeo.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare l'**art. 6** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 19 novembre 2025

- Bando. *Sostegno a processi di workers buyout.*

Obiettivi

L'Avviso pubblico, sostiene i **processi di workers buyout (WBO)**. L'intervento ha una duplice finalità:

- ✓ **creare nuova occupazione**, offrendo ai lavoratori coinvolti in crisi aziendali una politica attiva di reinserimento;
- ✓ **rivitalizzare il tessuto produttivo regionale**, con particolare attenzione ai settori maggiormente colpiti da crisi economica, pandemia, tensioni geopolitiche e crisi energetica.

Il WBO, consiste nel passaggio delle imprese in difficoltà ai lavoratori stessi, che si organizzano in cooperative. Questa soluzione consente di **salvaguardare posti di lavoro e competenze**, trasformando gli ammortizzatori sociali da misura passiva a **strumento di rilancio produttivo**.

Il contributo è destinato alle **nuove cooperative** costituite da ex dipendenti di aziende in crisi o a rischio di chiusura, che possono rilevare integralmente o parzialmente l'impresa d'origine. Sono ammesse anche cooperative formate da lavoratori provenienti da altre imprese in difficoltà, ampliando così le possibilità di intervento.

Beneficiari

Chi può presentare domanda

La domanda può essere presentata da **persone fisiche disoccupate**, come definite dal D.lgs. 150/2015, incluse quelle che percepiscono ammortizzatori sociali, purché **residenti o domiciliate nella Regione Marche**.

Rientrano due categorie:

1. ex lavoratori di un'impresa in crisi e a rischio di chiusura, che la futura cooperativa intende rilevare (parzialmente o integralmente);
2. ex lavoratori di un'altra impresa, anch'essa in difficoltà e a rischio di chiusura.

Chi riceve il contributo

Il finanziamento non va ai singoli lavoratori, ma alle **nuove società cooperative** che essi costituiranno dopo la presentazione della domanda.

Per accedere al contributo, le cooperative devono:

- a) essere costituite **dopo la presentazione della domanda**;
 - b) avere **almeno tre soci**;
 - c) disporre di una **sede operativa nelle Marche**;
 - d) avere una compagine societaria formata:
- ✓ **interamente da disoccupati** con i requisiti richiesti, **oppure**
 - ✓ per almeno il **51% da disoccupati**, mentre la restante parte può essere composta da lavoratori occupati, inclusi dipendenti, persone in cassa integrazione o soggetti coinvolti in procedure di riduzione del personale.

Interventi ammissibili

L'intervento è finalizzato a dare la possibilità ai lavoratori disoccupati, di costituirsi in forma cooperativa e di assumere direttamente la gestione di imprese in crisi o a rischio di chiusura, garantendone così la continuità produttiva e occupazionale.

In fase di presentazione della domanda, i richiedenti dovranno allegare un progetto di workers buyout, che può riguardare sia l'acquisizione (anche parziale, ad esempio di un ramo d'azienda) sia l'affitto dell'impresa, e che includa i seguenti elementi:

- ✓ un **piano di ristrutturazione e rilancio**, con una descrizione dettagliata delle azioni previste per il recupero della redditività aziendale e delle modalità di gestione operativa e amministrativa;
- ✓ un'**analisi della situazione economico-finanziaria** dell'impresa, con evidenza di debiti, perdite e altri fattori critici, accompagnata da una strategia per la loro gestione;
- ✓ una **strategia di coinvolgimento dei lavoratori**, attraverso un piano che definisca le modalità di partecipazione dei futuri soci alla gestione, alla governance e ai processi decisionali della cooperativa;
- ✓ **soluzioni innovative** dal punto di vista gestionale, organizzativo, produttivo o commerciale.

Saranno finanziate esclusivamente le cooperative costituite **dopo l'invio della domanda** a valere sull'Avviso Pubblico di attuazione.

Contributo

Per l'attuazione dell'intervento è stanziata una dotazione complessiva di **1 milione di euro** per il biennio 2025-2026, suddivisa in **500.000 euro per ciascuna annualità**. Eventuali risorse aggiuntive o economie potranno essere utilizzate per rifinanziare ulteriori domande idonee, secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Il **contributo è concesso a fondo perduto in regime “de minimis”** e si compone di due quote:

- ✓ **20.000 euro** per la costituzione della cooperativa;
- ✓ **19.500 euro per ogni socio lavoratore assunto a tempo pieno**. In caso di assunzioni part-time, l'importo è proporzionato alle ore contrattuali.

Gli assunti oggetto di contributo devono restare in cooperativa per **almeno 18 mesi**; in caso contrario è prevista la **revoca totale o parziale** del beneficio.

Ogni cooperativa può accedere a **un solo finanziamento**, per un importo massimo complessivo di **150.000 euro**.

In aggiunta, le cooperative beneficiarie potranno partecipare al bando regionale **“Fondo Credito Nuove Imprese (FCNI)”**, che prevede piccoli prestiti agevolati a sostegno delle nuove realtà imprenditoriali.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare l'**art. 7** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 30 novembre 2025

- **Bando.** *Sostegno a progetti di industrializzazione dei risultati della ricerca.*

Obiettivi

Il bando punta a sostenere le imprese nelle fasi cruciali che portano un'idea innovativa dal laboratorio al mercato, favorendo l'**industrializzazione dei risultati della ricerca**.

In particolare, mira a:

- ✓ **colmare il divario** tra conoscenza e commercializzazione, aiutando le imprese a trasformare i risultati della ricerca in **nuovi prodotti, processi o servizi**;
- ✓ supportare test, prove e sperimentazioni necessarie a **validare prototipi e soluzioni innovative**, così da ridurre il *time to market*;
- ✓ rafforzare le capacità delle imprese nella **progettazione e ingegnerizzazione**, ottimizzando costi di produzione e commercializzazione fino alla definizione del prezzo finale;
- ✓ promuovere l'**adozione di metodi digitali e organizzativi innovativi**, in particolare nelle funzioni di marketing;
- ✓ contribuire alla **transizione verde e digitale**, con progetti replicabili e scalabili che abbiano impatto sul territorio;
- ✓ favorire la **collaborazione multidisciplinare**, coinvolgendo anche scienze sociali, discipline umanistiche e arti, oltre ai settori tecnologici.

Tutti i progetti dovranno essere coerenti con la **Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente** e integrarsi con le nuove priorità europee, comprese quelle individuate dal **Regolamento STEP**, a sostegno delle tecnologie strategiche per l'Europa.

Beneficiari

Possono accedere al bando **tutte le imprese** – grandi, piccole, medie e micro – così come definite dal Regolamento UE 651/2014, oltre ai **liberi professionisti** con partita IVA attiva, qualificati come PMI. La partecipazione può avvenire:

- ✓ **in forma singola**, oppure
- ✓ **in forma aggregata**, attraverso partenariati composti da almeno **tre imprese indipendenti** (cioè non collegate né associate), di cui almeno una deve essere una micro o piccola impresa. In questo caso, ogni partner deve sostenere almeno il **10% delle spese complessive del progetto**. Il partenariato va formalizzato tramite **Accordo notarile** (contratto di rete, associazione temporanea di scopo o raggruppamento temporaneo).

Per essere ammesse, le imprese devono:

- ✓ avere sede (o aprirla prima della prima erogazione) **nelle Marche**;
- ✓ essere **regolarmente iscritte** al Registro delle imprese ed **attive**;
- ✓ rispettare la normativa su lavoro, fisco, previdenza, sicurezza, ambiente e antimafia;
- ✓ disporre di adeguate risorse per garantire la **sostenibilità finanziaria** degli investimenti;
- ✓ aver stipulato un'**assicurazione contro danni da calamità naturali e catastrofi** (obbligo introdotto dalla Legge di Bilancio 2024).

Le **imprese escluse** sono quelle in difficoltà, operanti in settori vietati, sottoposte a provvedimenti giudiziari o coinvolte in tentativi di infiltrazione mafiosa. Nel **partenariato**, se

il capofila non rispetta i requisiti, la domanda è esclusa; per un singolo partner, l'esclusione avviene solo se compromette il numero minimo o la validità del partenariato.

Interventi ammissibili

Il bando sostiene progetti che derivano da risultati di ricerca già acquisiti, sia interni all'impresa sia ottenuti tramite brevetti, licenze, accordi con università, centri di ricerca o start-up innovative. È ammessa anche la certificazione ufficiale dei risultati di R&S ai sensi del DPCM 15 settembre 2023. I progetti devono essere prossimi alla fase di utilizzo commerciale, con un'elevata maturità tecnologica (TRL 8-9), e mirare all'avvio di nuove produzioni, servizi o processi industriali.

I progetti devono includere obbligatoriamente **due linee di attività principali**:

1. **Ingegnerizzazione (Linea B)**: ottimizzazione del prototipo, definizione delle specifiche di produzione, sviluppo di metodi organizzativi digitali per marketing e vendita.
2. **Industrializzazione (Linea C)**: avvio della produzione, implementazione di capacità produttive, acquisto di macchinari e tecnologie abilitanti, adattamenti infrastrutturali e software per gestione operativa e commerciale.

È possibile includere facoltativamente la **Linea A – Sviluppo Prodotto**, per consolidare e valorizzare i risultati della ricerca tramite prototipazione, testing, protezione della proprietà intellettuale e consulenze specialistiche.

Le **spese ammissibili** comprendono: personale dedicato al progetto, consulenze specialistiche, test e certificazioni, strumentazioni e attrezzature, macchinari, opere murarie strettamente necessarie, brevetti e licenze, materiali e componenti per prototipi e impianti pilota, e costi indiretti fino al 7% dei costi diretti della linea B.

Non sono finanziabili spese non direttamente legate al progetto, come beni usati, mezzi di trasporto, viaggi, mobili, opere non essenziali, formazione, manutenzione ordinaria, consulenze continuative, costi finanziari e autofatturazioni tra imprese collegate.

Contributo

Il bando prevede **contributi a fondo perduto** per le spese dei progetti, con due regimi: aiuti in esenzione (Reg. UE 651/2014) e de minimis (Reg. UE 2831/2023), con possibili maggiorazioni fino a 5 punti per progetti STEP.

- ✓ **Linea A – Sviluppo Prodotto (facoltativa)**: 50-60% per PMI.
- ✓ **Linea B – Ingegnerizzazione (obbligatoria)**: 50-60% per PMI, include personale, attrezzature, materiali e consulenze.
- ✓ **Linea C – Industrializzazione (obbligatoria)**: 10-35% per PMI, comprende macchinari, opere murarie e software.

Le **grandi imprese** partecipano solo con contributi ridotti (15-20%) e non possono sostenere più del 70% dei costi totali.

➤ **Modalità di presentazione della domanda**: Consultare l'[art. 5 dell'Avviso](#).

Scadenza: 22 dicembre 2025

- **Bando.** *Investimenti in aziende agricole per attività non agricole: laboratorio di longevità attiva nella Regione Marche.*

Obiettivi

Il bando mira a **promuovere occupazione, crescita, parità di genere, inclusione sociale e sviluppo locale nelle aree rurali**, con attenzione a bioeconomia circolare e silvicoltura sostenibile.

L’obiettivo principale è **sostenere la multifunzionalità delle aziende agricole**, incentivando investimenti che permettano di erogare servizi per la comunità, rafforzando il cosiddetto “welfare rurale”, dove i servizi pubblici risultano limitati, soprattutto nelle zone interne distanti dai grandi centri urbani.

In particolare, il bando finanzia attività nel settore dei servizi sociali e assistenziali, volte a sviluppare e consolidare il **modello del laboratorio di longevità attiva in ambito rurale** della Regione Marche, volto a migliorare il benessere psico-fisico della popolazione anziana, promuovendo autostima, abilità cognitive, percettive, motorie e sociali, e favorendo recupero, autonomia e indipendenza.

Beneficiari

Possono partecipare al bando **gli imprenditori agricoli** ai sensi dell’articolo 2135 del codice civile, in possesso dell’**iscrizione all’Elenco Regionale degli Operatori di Agricoltura Sociale** secondo la Legge Regionale n. 21/2011, e registrati al servizio SIAR con attivazione del canale Telegram entro i termini previsti, pena l’inammissibilità della domanda.

L’impresa deve inoltre:

- ✓ Non rientrare tra le imprese in difficoltà;
- ✓ Essere iscritta all’**Anagrafe delle Aziende Agricole** con fascicolo aziendale validato;
- ✓ Avere **Partita IVA agricola** e iscrizione al Registro delle Imprese (C.C.I.A.A.) con codice ATECO agricolo, con sede principale nelle Marche;
- ✓ Garantire la **disponibilità dei fabbricati e delle superfici agricole** interessate dagli investimenti per tutta la durata del progetto e, in caso di infrastrutture, per almeno 10 anni (estendibile a 13 anni per la stabilità del progetto).

Per poter partecipare al bando, l’azienda agricola deve **avere il diritto di usare i terreni e i fabbricati** su cui intende realizzare gli investimenti. Questo diritto può derivare da diverse situazioni:

- ✓ **Proprietà:** l’azienda possiede legalmente il terreno o l’edificio.
- ✓ **Usufrutto:** l’azienda ha il diritto di usare il terreno o l’edificio pur non essendone proprietaria.
- ✓ **Affitto registrato:** l’azienda affitta il terreno o l’immobile con un contratto scritto e registrato.
- ✓ **Conferimento societario:** il terreno o l’immobile è stato conferito a una società agricola.
- ✓ **Comodato per enti pubblici:** solo per enti pubblici, che cedono l’uso del terreno o fabbricato per un periodo definito, sempre scritto e registrato.
- ✓ **Scuole agrarie:** possono far valere i terreni secondo regolamenti specifici che consentono l’uso per le attività didattiche o agricole.

Se il terreno o l’immobile è **in comproprietà** o **affittato**, è necessario avere **il consenso scritto del proprietario** per realizzare gli investimenti previsti dal bando.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili investimenti funzionali alla realizzazione del **modello del laboratorio di longevità attiva**, tra cui:

- ✓ **Recupero e ristrutturazione dei fabbricati** aziendali per laboratori, cohousing e servizi di accoglienza;
- ✓ **Adeguamento degli impianti tecnologici** (elettrico, idrosanitario, termico) con efficienza energetica e uso di fonti rinnovabili;
- ✓ **Acquisto di attrezzature** per il trasporto di anziani (max 9 posti);
- ✓ **Sistemazione di percorsi e aree esterne** (percorsi vita, giardini sensoriali);
- ✓ **Acquisto di arredi e allestimenti** funzionali alle attività.
- ✓ Sono ammissibili anche **spese generali** collegate alla progettazione e direzione lavori, fino al 10% del costo dell’investimento principale, purché documentate e certificate da professionisti abilitati.

Sono ammissibili le spese sostenute fino a 6 mesi prima della domanda, relative a lavori non completati e pagate entro i termini previsti, riconosciute secondo il prezzario regionale o confrontando almeno 3 preventivi, con pagamenti tracciati su conto intestato al beneficiario e documentati.

Non sono invece finanziabili acquisti di terreni, fabbricati residenziali, materiali di consumo, animali, mezzi di trasporto non previsti, lavori di manutenzione ordinaria, impianti fotovoltaici a terra, spese tecniche, tasse o investimenti già coperti da altri interventi o fuori regione.

Contributo

L’aiuto è concesso in conto capitale secondo il regime «*de minimis*» e può arrivare fino a **125.000 euro** per progetto.

L’intensità di aiuto varia in base al tipo di investimento e alla localizzazione: fino al **60%** per interventi immobiliari sostenibili in area montana, **55%** per investimenti immobiliari ordinari in area montana, e **30%** per arredi e attrezzature.

Per le opere in edilizia sostenibile, la maggiorazione è riconosciuta solo se le lavorazioni sostenibili prevalgono sul totale. Gli investimenti non devono essere frazionati artificialmente e la realizzazione sarà verificata tramite documentazione contabile. È possibile cumulare il sostegno con altri fondi pubblici, nazionali o regionali, purché l’importo totale non superi l’intensità massima prevista.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare l’**art. 6** dell’[Avviso](#).

Scadenza: 12 marzo 2026